

Bolli Austria

Bollo	num.	Valore	da	a
Scritta W (<i>Wien</i>) Karten con indicazione dell'anno	1	10 ÷ 20 K (<i>Kronen</i>)	1803	1850
Stella decorata con 8 punte	2	10 K (<i>Kronen</i>)	1850	1857
Testa di donna	3	senza indicazione del valore	1857	1858/9
Aquila a due teste e scritta in nero, in basso il numero del bollo	4	senza indicazione del valore	1858/9	1877
Aquila rossa a due teste e scritta blu, in basso il numero del bollo	5	senza indicazione del valore	1877	1881
Aquila a due teste e scritta, tutto in nero, in basso una lettera	6	senza indicazione del valore	1879 circa	
Aquila rossa a due teste e scritta blu	7	15 - 30 - 60 K (<i>Kreuzer</i>)	1882	1899
		30 - 60 - 120 H (<i>Heller</i>)	1900	1900
Aquila blu a due teste e scritta rossa	8	30 - 60 - 120 H (<i>Heller</i>)	1900	1920
Aquila blu a una testa con falce e martello tra le zampe	9	2 - 4 - 8 K (<i>Kronen</i>)	1920	1922
		50 - 100 - 200 (<i>Kronen</i>)	1922	1923
		1000 - 2000 - 4000 (<i>Kronen</i>)	1923	1923
		2000 - 4000 - 8000 (<i>Kronen</i>)	1923	1925
		20 - 40 - 80 G (<i>Groschen</i>)	1926	1926
		50 G (<i>Groschen</i>) e 1 - 2 S (<i>Schilling</i>)	1926	1934
Aquila blu a due teste con aureole e scritta rossa	10	50 G (<i>Groschen</i>) e 1 - 2 S (<i>Schilling</i>)	1934	1939
Nome fabbricante con valore - Non era un bollo, era usato dal fabbricante per indicare il valore della tassa pagata.	11	30 - 45 - 75 PF. (<i>Pfenning</i>) M 3 (marchi ?)	1939	1946

					
A S (<i>Alta Austria</i>) 175x		A (7 K <i>Austria - Vienna</i>) 177x	G (7 k - <i>Graz</i>) 1782		A ? (7 K <i>Bassa Austria</i>) 179x

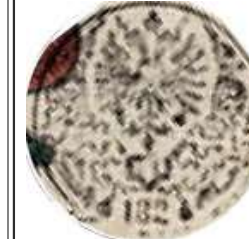
					
1 (10 K <i>Wien</i>) 1806		1 (10 K <i>Wien</i>) 1824	1 (14 K <i>Linz</i>) - 1827	1 (14 K <i>Wien</i>) - 1829	1 (14 K <i>Wien</i>) - 1833

					
1 (10 K <i>Praga</i>) - 1839	1 (20 K <i>Wien</i>) - 1841		1 (15 K <i>Wien</i>) - 1846	1 (20 K <i>Wien</i>) - 1850	

					
Lombardia (40 c.) - 1823÷1840	Lombardia (70 c.) - 182x	Lombardia (60 c.) - 184x		Lombardia (L. 1) - 1844	Lombardia (75 c.) - 1845

					
2 (10 K <i>Wien</i>) - 1851					

					
3 (3)					

					
4 (41 <i>Glanz</i>)	4 (82)	4 (96)	4 (120)	4 (124)	4 (132)

					
5 (1)	5 (4)				

					
6 (<i>lettera A</i>)	6 (<i>lettera C</i>)				

					
7 (2-15 K)	7 (03?-15 K)		7 (14 - 30 H)	7 (15 - 30 H)	

					
7 (48 - 60 H)	7 (43 - 60 H) <i>scritta verde</i>	7 (43 - 60 H)	7 (20/29? - 60 H)		

					
8 (19 - 30 H)	8 (54 - 30 H)				

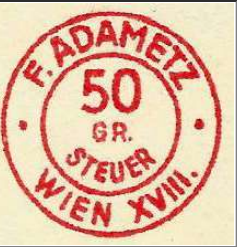
					
8 (08 - 60 H)	8 (21 - 60 H)	8 (32 - 60 H)	8 (48 - 60 H)		

					
8 (13 - 120 H)	8 (35 - 120 H)	8 (44 - 120 H)	8 (53 - 120 H)		

					
9 (? - 8 K)	9 (4 - 2000 K)	9 (5 - 4000 K)	9 (6-8000 K)	9 (40 G)	

					
9 (5 - 1 S)	9 (9 - 1 S)				

					
10 (4 - 50 G)	10 (5 - 1 S)	10 (3 - 2 S)	10 (6 - 2 S)		

						
11 (30 Pf)	11 (45 Pf)	11 (45 Pf)	11 (75 Pf)	11 (50 Gr = 75 Pf)		11 (50 RM)

Una fascetta con la scritta "Marchio di chiusura per le carte da gioco 1934" aveva il valore di 2 scellini.



Dal 1882 i bolli erano di tre importi differenti:

- il più basso per i mazzi fino a 36 carte, non laccati e non lavabili
- il valore intermedio per i mazzi fino a 36 carte, laccati e/o lavabili e con più di 36 carte per i mazzi fino a 36 carte, non laccati e non lavabili
- il valore massimo per i mazzi con più di 36 carte, laccati e/o lavabili.

Dal 1920 anche i mazzi con ampi margini venivano equiparati a quelli laccati e/o lavabili per la determinazione del bollo da pagare. Se l'importo del bollo variava prima della vendita del mazzo sulla carta veniva apposto un altro bollo come su questa carta dove sono presenti due bolli, uno senza indicazione del valore (*Aquila 5 1877÷1881*) e l'altro con valore di 30 Kreuzer (*Aquila 7 1882÷1899*).

Dal 1882 al 1934 i mazzi furono sigillati con fascette (*Verschlussmarken*) che dovevano essere rotte per poter estrarre il mazzo e poi venivano di solito buttate; per questo è difficile trovarne intatte.

Alcune riproduzioni sono visibili sul sito di Peter Endebrock (*Sealing Bands from Austria* - <http://www.endebrock.de/stamps/vm-a.html>).

Il bollo tipo 12 da 50 GR. (*Steuer* significa imposta) presenta una particolarità. Dal 1939, dopo l'annessione dell'Austria alla Germania avvenuta il 12 marzo 1938, decadde l'obbligo di apporre il bollo sulle carte da gioco, non di pagarlo però. Cambiò anche la valuta corrente: per avere 1 *Reichsmark* (marco tedesco) si doveva cambiare 1,5 *Schilling*, lo scellino austriaco.

Piatnik mise sui mazzi un contrassegno con il suo nome e la sola cifra del valore del bollo pagato, senza indicazione della valuta, sottintendendo che il valore era in centesimi di *Reichsmark*. Adametz metteva l'indicazione del valore specificando che era in *Pfenning*, il centesimo del *Reichsmark* (vedi bolli riprodotti sul sito di Peter Endebrock).

In questo bollo però il valore è in *Groschen*, il centesimo dello scellino austriaco (50 *Groschen* pari a 75 *Pfenning*). Nostalgia, semplice errore o protesta contro l'annessione tedesca?

Grazie a *Niki Märzweiler* per le preziose notizie e la riproduzione del bollo.